Anno XII. — N. 4277. Trieste, Domenica 24 Settembre 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4277.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino franchi 10, mattino e sera franchi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta 2 5/10. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli arresti in Boemia. PRAGA 23. (N) Circa l' arresto del figlio del deputato Sokol si annunzia che l'arresto fu effettuato per ordine del tribunale di Budweis, per alcune espressioni fatte dal giovanotto in un' adunanza di giovani czechi presso di Budweis e che involvevano crimini di alto tradimento e di offesa a Maestà Sovrana. Il Sokol *iunior* fu condotto dapprima alla polizia e poi deferito al Tribunale, dove è stato trattenuto in arresto. E' un giovanotto di 26 anni, studente all' Università czeca di Praga. Quando studiava, fu relegato per due semestri dall' Università per aver pronunziato discorsi violenti contro i vecchi czechi.

Contro gli operai italiani in Francia. PARIGI 23. (N) Seicento operai parigini tennero oggi un comizio di protesta contro la preferenza data dai municipii agli operai italiani perchè s'accontentano d'una mercede minore. Fu votata fra l'entusiasmo generale una risoluzione in cui il comizio si pronuncia in questo senso contro gli operai italiani.

La rivoluzione nell'America latina. NUOVA YORK 23. (B) Telegrammi da Buenos-Ayres annunciano che la situazione a Cordoba e Santiago è gravissima.

PARIGI 23. (B) La legazione argentina pubblica un telegramma, secondo il quale Rio de Janeiro ha ripreso il suo primiero aspetto.

Nihilisti arrestati. VARSAVIA 23. (N) Furono qui arrestati parecchi studenti russi ed una governante pure russa per agitazioni nihiliste.

Il Vaticano e l' Ungheria. BUDAPEST 23. (N) Un corrispondente del Pesti Naplo pretende di aver avuto a Vienna un colloquio con il nunzio apostolico mons. Agliardi. Questi gli avrebbe dichiarato che il clero cattolico ungherese è risoluto di non cedere; che la recente enciclica è l' ultima parola del papa e con essa è dichiarata la guerra fra il clero e il ministero Wekerle. L' alto clero ungherese accolse con entusiasmo l' enciclica e il principe primate ne fece i più caldi ringraziamenti al papa. Tutti i vescovi ed arcivescovi, anche greci uniti, dell' Ungheria avrebbero informato il nunzio apostolico ch' essi seguiranno fedelmente le istruzioni contenute nell' enciclica papale.

Le sciagure della Polonia. CRACOVIA 23 (N) Ricorrendo l'anniversario della seconda divisione della Polonia fu celebrato qui un ufficio funebre, durante il quale si sono cantate anche canzoni patriotiche. Si sono sospesi tutti i divertimenti privati.

L' imperatrice Elisabetta a Venezia. VENEZIA 23. (N) L'imperatrice Elisabetta fece dire al capostazione per mezzo della dama di Corte contessa Festetics: L'imperatrice è rimasta soddisfattissima della sua dimora a Venezia, dove ha goduto la gioia e la quiete che cercava. I veneziani si sono mostrati gentili e rispettosi verso l' imperatrice, precisamente col non molestarla con la loro curiosità. La sovrana desiderava già da lungo di rivedere le lagune, ch'ella ha amato tanto, e si separava con rammarico dalla bella città, dove passò giorni così tranquilli e contenti.

Echi delle manovre ungheresi. GUENS 23 (N) L'imperatore tedesco fece presentare sciabole d'onore ai comandanti Schönfeld e Rheinländer.

GUENS 23 (B) L'imperatore ha nominato il duca di Connaught colonnello onorario del 4. reggimento usseri.

Il colera. AMBURGO 23 (B) Nelle ultime 24 ore avvennero 14 nuovi casi di colera.

Due navi russe perdute. HELSIGFORS 23 (B) Due navi da guerra russe, la *Tutsche* e la *Russalka* partivano martedì da Reval a questa volta. Ora si hanno indizi che le due navi sono colate a picco durante la tempesta di martedì.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel "Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Primo q. - Leva il sole 5.54. Tramonta 5.49. — Oggi: San Ruperto. — Domani: S. Cleofa. — Altezza barometrica 757.9. Temperatura: 7 ant. 20.1 — 2 pom. 27.2. — Alta marea: 8.42 ant.; - 8.30 pom. — Bassa marea: 2.18 ant.; 2.21 pom.

Per la salute publica. Due questioni, gravissime entrambe per la salute e per l' igiene dei cittadini, s' imponevano da parecchio tempo ai reggitori del comune: l' assoluta mancanza di un ospedale per le malattie contagiose e l'insufficenza di spazio, che ogni anno, d'inverno, si era costretti a deplorare nel civico ospedale. La pronta soluzione di tali questioni appariva indispensabile a chiunque, amante del decoro del paese, avesse considerato che le nostre istituzioni ospedaliere, rimaste immutate per circa un cinquantennio, mentre erano monumento di benemerenza per coloro che le avevano fondate con larghezza di vedute e con intelligente considerazione dell' avvenire, non erano più corrispondenti alle esigenze create in questo periodo di tempo dal progressivo aumento della popolazione e dalle nuove e sempre più severe norme d' igiene che il progresso della scienza medica veniva dettando. Cosicchè dobbiamo a questa semisecolare stazionarietà delle nostre istituzioni ospitaliere se ci troviamo oggi ad essere nella imprescindibile necessità di far fronte ad una serie di costosi provedimenti, l' uno più urgente dell' altro, una buona parte dei quali poteva essere vantaggiosamente portata a compimento in tempi migliori. Non moviamo rimprovero di tuttociò a chicchessia, perchè sarebbe troppo arduo còmpito il voler sceverare tutte le responsabilità; constatiamo semplicemente che oltre all' ospedale per le malattie d'infezione, oltre allo afollamento dell'ospedale civico, si affaccia alla mente preoccupata degli attuali amministratori una folla di altri provedimenti che imperiosamente reclamano il loro turno; primo fra tutti il manicomio interprovinciale, la cui mancanza comincia a farsi sentire per mezzo di atroci episodi che trovano troppo di frequente il loro posto tra i *fattacci* della cronaca cittadina o regionale. Con questo ponderoso lavoro che grava sulle spalle dell' amministrazione comunale - reso più aspro e disagevole dalle difficoltà finanziarie - camminano di pari passo gli studi ed i provvedimenti per altre opere che si connettono direttamente alla publica igiene, come la fognatura e sciacquamento (in dipendenza dal provvedimento d'acqua), un più ampio e meglio situato stabilimento di disinfezione, una più razionale lavatura delle biancherie, un nuovo stabilimento vaccinogeno ed altri provvedimenti minori attorno ai quali si adoperano tutte le migliori forze del nostro Comune, auspice e guida la giovanile, instancabile ed illuminata energia che emana dal civico Fisicato. Di questo febbrile lavoro di riparazione ad un lungo passato di negligenza, s' incominciano già a vedere i risultati.

***

Sulla via dell' Istria, a circa due chilometri dalla città, nel fondo ex Simeoni ora di proprietà del Comune, sorge il nuovo ospedale per le malattie contagiose. Si compone di quattro eleganti doppi-padiglioni in muratura a un solo piano, costrutti in base a tutte le più moderne prescrizioni igieniche. Gli ammalati dell' uno saranno completamente isolati da quelli dell' altro, il che permetterà di curarvi tutte le specie di malattie d' infezione, quando le minacce d' invasione colerica fossero allontanate. Dei quattro padiglioni, due furono già consegnati dall'impresa costruttrice; gli altri lo saranno fra pochi giorni. Uno di essi è pure completamente arredato; l'arredamento costa 2800 fiorini e il Comune provvederà con annuali stanziamenti in bilancio all'arredamento di altri tre. Sono costruiti nominalmente ciascuno per 25 letti, ma, essendo molto spaziosi, possono contenerne di fatto alcuni di più, cosicchè il totale dei letti disponibili in caso di bisogno può essere portato a 120. L'aria e la luce vi circolano a profusione; ogni mezzo padiglione è provvisto di ventilatori caloriferi, vasca da bagno e ritirata. Il sistema di fognatura, modernissimo, è regolato in modo che il suolo non può essere mai inquinato dalle deiezioni, perchè queste vengono meccanicamente asportate in appositi recipienti ermeticamente chiusi e distrutte al crematorio. Ogni mezzo padiglione ha pure una stanzetta isolata per l' infermiere di guardia, con un piccolo focolare per i bisogni che sopravvenissero di notte.

Nello stesso fondo sorgono poi due altri padiglioni in legno a doppia parete, ricostrutti col materiale di quelli che esistevano nella campagna Zoldan e che servirono per tutta l' epidemia del 1886. Sono piantati solidamente e spalmati di una sostanza che li rende incombustibili; possono contenere complessivamente 30 letti. Così il nuovo ospedale potrà disporre di 150 letti senza contare lo spazio disponibile, che all' uopo si potrebbe sfruttare, nella casa domenicale, destinata ad abitazione per i medici e gl' infermieri. Ma lo scopo a cui lo Stabilimento è destinato lascia sperare con molto fondamento che non abbia mai a darsi il caso che esso risulti inferiore ai bisogni. - L' erezione dei quattro padiglioni è costata 56,000 fiorini che aggiunti ai 20,000 spesi nell' acquisto del fondo danno già il bel totale di 76,000 fiorini. Con questo però l'istituto non è completo; occorre ancora pensare alla costruzione del forno crematorio per le deiezioni (che adesso vengono distrutte coll' acido solforico), all' erezione di uno stabilimento di disinfezione che possa servire anche per la città e infine non si possono dimenticare i bisogni spirituali degli ammalati, per il che si rende necessaria la costruzione di una cappella. Con queste spese e con altre indispensabili per la strada di accesso, per il muro di cinta e per la regolazione del terreno circostante ai padiglioni, il costo totale dell' opera giungerà senza dubio ai 120 mila fiorini. - Sarà un istituto che farà onore al paese e che potrà rendere segnalati servigi alla salute publica.

***

Ma se l' erezione di un ospedale per le malattie contagiose si presentava come una necessità imposta dal dovere di tutelare severamente l' igiene cittadina nei modi e nelle forme che la scienza medica prescrive, ben più grave per inesorabile urgenza era la questione della mancanza di spazio nel civico ospedale.

Ogni anno, d' inverno, si assisteva al rinnovarsi di un fatto incompatibile col decoro di una città che gode meritata fama di altamente benefica. La cruda stagione spingeva a chiedere riparo fra le mura del pio Stabilimento una quantità di vecchi, impotenti al lavoro, afflitti da malattie che pur avendo superato lo stadio acuto esigevano un trattamento normale che i poveri non possono in alcuna stagione lusingarsi di avere nei loro abituri, e tanto meno d' inverno. Respingerli era impossibile, ma di fronte alla mancanza di spazio era necessario collocare i letti nei corridoi e prendere altre misure ancora meno raccomandabili, non ultima fra le quali l'affrettata dimissione di ammalati non ben guariti. Era la necessità di un ospizio per i cronici che si andava sempre più inesorabilmente affermando. Anche a questo fu provisto con una rapidità che ha del meraviglioso. Il provedimento adottato ha un carattere provvisorio, perchè l' erezione di un definitivo ospizio per i cronici è collegata al compimento di altre opere che dovranno prima o poi essere effettuate, ma nulla però si è trascurato affinchè anche il provvisorio corrispondesse in tutto e per tutto alle esigenze dell'igiene. Sul fondo Ascoli, all'angolo che la via Conti fa con la via Leo, furono costrutti tre vasti padiglioni capaci di 140 letti. Ivi saranno accolti nel prossimo inverno gli abituali frequentatori dello Stabilimento, i quali, con limitati bisogni terapeutici, non cercano che un buon letto ed un ambiente bene al riparo dai rigori della stagione. La prima idea era quella di costruire in legno questi padiglioni, ma poi prevalse il concetto di fabricarli con pareti di mattoni, rinforzate da frequenti pilastri. Il tetto è una novità del genere, adottata da Koch per gli ospedali a padiglioni di Berlino. E' formato di un materiale leggerissimo detto *gypsdielen*, ricoperto di una tela impermeabile, spalmata con una soluzione di biacca di zinco. La immediata vicinanza dell' Istituto dei poveri permetterà all' amministrazione di questo di provvedere al serviso di cucina per i ricoverati nei padiglioni e sarà pure il medico dell' Istituto che li avrà in cura.

L'inverno 1893-94 non ci serba dunque il doloroso spettacolo offerto dai precedenti. I corridoi dell' ospedale rimarranno corridoi e non meno che l' igiene ci guadagnerà il decoro della città. E poichè l'occasione è buona, non ce la lascieremo sfuggire senza chiedere che la bella opera venga degnamente compiuta.

Nella seduta del 21 febraio di questo anno l'on. Dompieri mosse al signor protofisico una domanda, motivata da publicazioni fatte nel nostro giornale, e cioè se fosse vero che nel nostro civico Ospedale una divisione chirurgica ha contenuto fino a 158 letti e, in tal caso, quali provedimenti intendessero di proporre il Fisicato civico e il Comitato sanitario. L'egregio signor protofisico rispose affermativamente a tale domanda aggiungendo che il Fisicato si era già preso a cuore tale stato di cose ed aveva interpellato il collegio medico, il quale a grande maggioranza aveva affermato la necessità di una terza divisione chirurgica, a condizione però che fosse prima rimediato alla mancanza di spazio. Avendo in quella stessa adunanza il Consiglio votato un provvedimento in proposito (che è appunto quello dei padiglioni nel fondo Ascoli) il signor protofisico espresse il convincimento che il Consiglio sarebbe chiamato presto a pronunciarsi su questo argomento di capitale importanza.

Noi attendiamo quindi dall'instancabile attività del dott. Costantini di vedere adottata al più presto questa urgentissima misura della creazione di una terza divisione chirurgica, effettuandosi contemporaneamente la tanto reclamata separazione della VII chirurgica dalla divisione dermo-sifilopatica. Egli scriverà così un'altra bella pagina nel libro delle sue benemerenze rispetto alle nostre istituzioni ospitaliere, al prestigio ed allo sviluppo delle quali ha consacrato tanta parte della sua giovanile energia e della sua intelligente operosità.

Cose del Lloyd. Sono subentrati altri cambiamenti nel servizio del Lloyd, in dipendenza delle contumacie, e precisamente:

Linea Greco-Orientale. La Grecia avendo decretato 5 giorni di contumacia contro provenienze turche (Candia compresa) i piroscafi approdano in andata dopo Zante, rispettivamente Cerigo, prima al Pireo, ove il battello giunge dopo completata la quarantena, poi agli scali dell' isola di Candia, da dove proseguono per Vathy, Scio, Cesmè e Smirne. Nella linea via Fiume la toccata di Sira segue tosto dopo quella di Pireo. Il viaggio di ritorno non subisce cambiamenti, le operazioni negli scali greci susseguenti all'isola di Candia si fanno però in sospesa pratica. Passeggeri per la Grecia si accettano soltanto per Corfù, ove vengono sbarcati in lazzaretto, e per Pireo.

Linea di Tessaglia. In seguito all'osservazione di 24 ore decretata in Turchia ed alla quarantena di 10 giorni decretata in Grecia alle provenienze da Costantinopoli, nel viaggio di ritorno si omette lo scalo di Gallipoli, si scontano 24 ore di osservazione ai Dardanelli, dopo di che, ammesso a libera pratica nei successivi porti turchi, il battello della linea via Fiume sconta 10 giorni di quarantena a Trikeri, quello via Albania altrettanti a Delos, dopo di che ambidue proseguono liberi dovunque nell' ulteriore percorso appar itinerario. Nell'andata si prendono passeggeri soltanto per Corfù, ove vengono sbarcati nel lazzaretto, e col battello via Albania anche per Pireo.

Linea Costantinopoli-Batum. L' osservazione di 24 ore viene scontata a Samsum, restando soppresso in andata l'approdo ad Ineboli.

Linea di Varna. E' ridotta a quindicinale, dal 9 Settembre. Nel viaggio di andata si assumono passeggeri e si sottostà a Foros ad una quarantena di 8 giorni, in quello di ritorno (senza passeggeri) il piroscafo è soggetto a Kavak a 24 ore di osservazione.

Linea del Danubio. Sono soppresse le toccate di Kustendje e Odessa in andata. A Sulinà si subisce la prescritta osservazione di 3 giorni, restando ferma la quarantena di 10 giorni a Sinope nel ritorno.

Linea di Soria-Caramania. Soppresso l' approdo di Gallipoli in andata, il piroscafo sottostà a Dardanelli alle 24 ore di osservazione. Il tratto fra Trieste ed Alessandria non viene percorso, la linea restando limitata tra Costantinopoli ed Alessandria.

Linea Trieste-Prevesa. Lo stazionario tra Corfù e Prevesa omette l' approdo a S.ta Maura in ritorno, effettua la toccata di S.ti Quaranta prima di far ritorno a Corfù, nel quale Porto soggiace ad una contumacia di 5 giorni.

In seguito all' osservazione di 24 ore cui vanno soggette le provenienze austro-ungariche in Turchia, l' assunzione di passeggeri per scali albanesi nei viaggi di andata delle linee greco-orientali, Tessaglia e Trieste-Prevesa è soppressa totalmente, quella delle merci segue soltanto in linea Trieste-Prevesa, lo sbarco delle medesime viene effettuato nel viaggio di ritorno.

Funerali. Ieri alle cinque pomeridiane ebbero luogo i funerali del benemerito cittadino Francesco Desella, che riuscirono solenni. Il carro di prima classe dell' impresa Zimolo, tirato da sei cavalli bardati, era coperto di sei magnifiche corone di fiori freschi. Seguivano il carro numerose carrozze coi congiunti e gli amici. - Il signor Desella era ottimo pa-

La signora dell' oro

(145)

— Sono la contessa de Meillac, signore, la signora Dangely è mia figlia.

Garville s'inchinò silenziosamente.

Egli non capiva nulla. S'era messo in viaggio per ubbidire al suo benefattore De Champs, alla di lui padrona, la baronessa Jacobsen, ignorava ogni altra cosa.

Tentò spiegarlo sollecitamente alla contessa.

— Non so altro - disse - che ciò che contiene questo dispaccio. A Caienna troveremo la spiegazione. La scorta che mi ha accompagnato sin qui e gli indiani che mi hanno servito da guida, sono sicuri e fedeli.

Possiamo servirci di loro per raggiungere il mio yacht rimasto ad Oyapock.

— E' lontana la vostra nave?

— Molto lontana. Da l'Oyapock a qui ho messo sedici giorni, facendo tappe straordinarie. Con voi, signora, bisognerebbe calcolarne venticinque giorni.

— Sbagliate, signore! - esclamò Thea vivamente - Credete che io, sapendo mia figlia in pericolo, non sappia fare ciò che avete fatto voi?... No, no... non vi sarò d'ostacolo; avete impiegato sedici giorni per venire qui; ne impiegheremo possibilmente quindici per riguadagnare il vostro battello. Renato fatevi animo. Imparate da me! Andate ad occuparvi dei cavalli ed impartite gli ordini pel viaggio; io provvederò a che il signore si possa riposare.

L'ingegnere si alzò ubbidendo istintivamente. Non ragionava più, tutto assorto in una idea dolorosa che lo padroneggiava.

Thea gli si avvicinò e in tuono affettuosamente materno gli disse:

— Figlio mio! Teresa vive, ve lo giuro!

Renato trasalì, vinto da quelle parole convincenti.

— E' però molto malata!... - osservò tristamente.

— Presumibilmente sì... però noi la salveremo. Alla sua età si sorpassa ogni cosa. Dunque coraggio e non lasciatevi vincere dall'angoscia e dal dolore, che nulla ancora giustifica. Volete stare male voi pure e ritardare di conseguenza il viaggio?

— Dio non voglia!

— E allora siate uomo forte e non lasciatevi abbattere.

L'ingegnere un po' rianimato andò a sorvegliare i preparativi della partenza.

Bernardo Leguilloux non era ancora ritornato da Caienna, dove erasi recato per trovare una nave, ma ciò non poteva ritardare il viaggio. Lo avrebbero probabilmente incontrato per via e Renato avrebbe così potuto impartirgli istruzioni. Oramai però il nostro giavane amico, aveva dimenticato tutto che non fosse la moglie. Miniera, oro, guadagni tutto gli rinsciva indifferente.

Due ore dopo, la piccola carovana potè già incamminarsi. Renato aveva fatto fare, già da tempo prima una sella da donna e Thea altre volte cavallerizza di prima forza, avea ripreso l'esercizio nelle passeggiate col genero.

Partirono nelle migliori condizioni; gli indiani portavano provviste abbondanti, l'acqua limpida dei ruscelli non difettava sulla via da percorrersi, le armi, in caso di attacco erano eccellenti e tutti sapevano adoperarle bene, il coraggio ed il sangue freddo non mancavano a quegli intrepidi.

Tutto procedette bene se si eccetui l'incontro di qualche sciacallo o di qualche serpe.

Thea era sempre la prima e dava ad ognuno l'esempio del coraggio e della gagliardia. In quindici giorni come aveva predetto, erano giunti al punto dove aspettava il battello di Garville e sette giorni dopo erano in vista di Caienna.

Quando avevano lasciato il fiume Oyapock per entrare nel mare, Renato aveva scorto su d'un naviglio, che passava vicino, Bernardo Lequilloux.

I due battelli s'erano fermati e Dangely potè impartire raccomandazioni ed ordini al suo fedele compagno. Finalmente giunsero a Caienna e prima di tutto si recarono alla posta, ove li aspettava la tanto sospirata lettera della baronessa Jacobsen.

Che disperazione, quante lagrime nel leggere il lungo racconto scritto da Zoe e firmato da Paolina!

— Oh la mia Zoe! - esclamava la contessa, coprendo di baci quelle righe. - Quanto coraggio, quanta forza d'animo nella mia creatura!... Accusano il fidanzato suo d'un atroce delitto, la sorella passa per morta, poi diventa pazza e la eroica giovinetta non ha un momento solo di debolezza, di scoraggiamento!...

Quale splendido esempio, per voi Renato!...

Zoe ha sofferto come voi ed è rimasta sempre impavida, sfidando i fatti!

Così vedete ha potuto salvare la sorella!...

Presto, presto partiamo per l'Europa, andiamo a Zurigo dove il vostro amore deve compiere un miracolo!

Renato, io vi chieggo un favore, al quale annetto grande importanza. Nè Zoe, nè la matrina, nè alcuno, deve sapere che mi avete ritrovata e portata con voi.

Garville telegraferà alla signora Jacobsen, per avvertirla sulla via ch'è del ritorno con voi. Mi raccomando non parli di me, nell'interesse di Teresa, di Zoe e del di lei sposo. Un'indiscrezione, una frase sfuggita potrebbe mettere sull'attenti la spaventevole donna che ha usurpato il mio posto!...

— Non dubitate mamma. avvertirò Garville e si farà come desiderate. - Così disse Renato.

V.
Il miracolo.

La traversata fu buonissima e arrivarono in soli venticinque giorni al porto più vicino a quella parte della Svizzera, dove viveva Teresa Dangely, sotto le paterne e amorose cure del dottor Steikein.

Come furono lunghe però quelle tre settimane! Renato che piangeva giorno e notte era divenuto simile ad uno spettro, la povera Thea in preda all'angoscia, all'ansia che per quanto forte non arrivava a nascondere, viveva una vita di martirio. Tentava la poverina di vincersi per non impedire che il marito di sua figlia si lasciasse andare a qualche atto disperato, ma anche l'energia umana ha un limite e l'infelice donna, uscita da poco da una grave crisi, si sentiva venir meno le forze.

Quando Dio volle, arrivarono a Marsiglia e toccarono il suolo d'Europa; il suolo di Francia. L'idea della patria non li trattenne un istante e presa una carrozza passarono dal battello alla stazione ferroviaria, dove genero e suocera presero posto in un carrozzone, che doveva trasportarli sollecitamente a Zurigo,

La casa di cura invernale del dottor Steikein sorgeva presso il lago nel sobborgo di Enge, vicino ad uno splendido giardino publico, ricco di folte e verdeggianti piantagioni.

Per fortuna quel giorno il dottore si trovava a Zurigo.

Zoe e la signora Jacobsen, lo avevano messo a giorno di tutto ciò che riguardava Teresa; sapeva dunque il nome del marito e della madre di lei.

(Continua)

Apparve il dottor Steikein sempre eguale, colla buona fisonomia spirante una certa emozione, il vestito semplice e corretto.

Thea gli stese le mani e con voce tremante gli chiese immediatamente:

— Dottore... dove è mia figlia?... la mia Teresa?...

Il medico, molto commosso, s' inchinò gentilmente e baciò la piccola mano stretta nel guanto svedese.

Quando si fu un po' riavuto, rispose:

— Va bene quanto possibile nel suo stato, signora contessa.

suo volto leale non sapeva mascherare le proprie impressioni.

— Per carità dottore! parlate! - soggiunse Renato. - Diteci tutto... non c' è nulla peggio dell'incertezza...

Da due mesi, dal giorno che abbiamo ricevuto alla Guiana il messaggio della baronessa Jacobsen, viviamo in tali angoscie, che davvero non è possibile sopportare di più!... Parlate... non ci fate languire...

— Ebbene, signor marchese, giacchè insistete procurerò di accontentarvi - rispose il dottore in cattivo francese, che il

al dottore che ha fra le mani la vita di Teresa, la nostra triste istoria.

— *Ja ja!* - esclamò il dottore, parlando mezzo tedesco, mezzo francese - *ja* la *freulein* Zoe e la baronessa non mi hanno celato nulla.

— E vi avranno certo detto di non permettere sotto alcun pretesto che l' infame contessa de Meillac avvicinasse Teresa e tentasse sapere dove si trova?...

— Sì, così... proprio così... già...

— Rassicuratevi signore. Quella contro cui vi misero sull'attenti è a Parigi, dove continua la sua infame opera e tenta na-

lein Zoe!

Renato prese la parola e gli raccontò rapidamente la storia di Thea e di Juanita.

— Questa ch'io vi conduco - concluse - è la vera, la sola ed autentica contessa de Meillac; la madre di Teresa e Zoe, la madre mia!

Il dottore durante quel racconto s' era rimesso un po' in calma.

— Signor marchese - diss' egli gravemente - vi credo senza che nella mia mente resti il minimo dubio, però non posso autorizzare oggi stesso la contessa ad accompagnarvi presso la mia malata.

ferto più di me, siate la prima a rivedere Teresa e sono persuasa che la vostra vista le sarà salutare altrettanto della mia.

Ma anche Thea era generosa.

Mise una mano sulla spalla di Renato e

— No, no; - disse - Teresa vi appartiene, siete suo marito, avete il diritto di andare prima a stringerla al cuore. D'altronde è legge di natura che l'amore pei genitori lasci posto all'affetto coniugale e diventi secondo, io forse non riuscirei, voi sì... Ma quando la mia Teresa sarà al caso di vedermi, per carità non mi fate aspettare!

già che la donna che occupava un posto al focolare della famiglia Meillac, non fosse sua madre... ma fra tale sospetto e una convinzione assoluta ci corre...

— Il dottore ha ragione mamma mia - osservò Renato. - Se io, con quanto ardore Teresa parlava di questi avvenimenti e quale scossa riceverebbe nell'apprendere che l'adorata madre, tanto pianta, è qui presso a lei...

(Continua)

guardie di p. s. Csenciur e il
del Caffè signor Simone Lombro
go di chiedere a quei *signori* c
l' affare del cucchiaino.

L' ispettore, prima di usare l
spicce, esortò quegli individui a
mai avessero inteso di fare un
e a dar fuori l'oggetto mancante;
protestarono di non saperne nu
l' ispettore passò a perquisirli e
cucchiaino nella tasca del Suba
fu quindi arrestato e ieri fu tr
nanzi al giudice del II consesso
accusato della contravenzione di
gli cercò di cavarsela dicendo c
compagno, a nome Stefano L
nessuno conosce — gli aveva
cucchiaino in tasca per ischerzo
rato colpevole, fu condannato a
timana d' arresto.

Come la racconta il Orazio. L'interesse che vi pu
publico potrà anche essere me
siccome la mediocrità appunto f
aurea da Orazio, riportiamo, a
delle „scenette dei portoni" da
contate ieri, la seguente letterin
sio Carlo, figlio del portinaio d
N. 14 di via dell'Acquedotto.

triota e di lui ricorderemo come durante le ultime elezioni municipali per il primo corpo, pur essendo ammalato, volle esercitare il suo diritto di elettore e di cittadino e portare il suo voto ai candidati della lista progressista, ma non potendo recarsi all' urna con le proprie gambe, si fece trasportare, provocando nel publico che si agglomerava nella piazza, una dimostrazione di simpatia. - Ancora un particolare: Destava ai funerali la generale ammirazione il feretro di metallo lucente adorno di artistici fregi dorati, ricchissimo, degno di figurare in una tomba regale.

Nomina. L' attuale dirigente l'i. r. sezione edile in Pisino, agg. Ernesto Dejak, fu nominato Commissario per l'esame delle caldaie a vapore nel distretto edile di Pisino.

Lavori feminili. Ci siamo recati ieri a visitare, al N. 1 di via del Toro, la esposizione di lavori feminili, aperta in questi giorni nell'Istituto privato diretto dalla signora Emma de Castro. Abbiamo notato in generale molta accuratezza di esecuzione e buon gusto nella scelta dei disegni.

Delle moltissime allieve espositrici meritano speciale menzione la signorina Luigia Bradamante, tra altre, per un bellissimo quadretto ad ago-pittura, intitolato *Ore felici*; e pure per lavori ad ago-pittura le signorine Amalia Sallustio, Nella Veneziani e Claudia e Amalia Lazzarini. Un portagioielli a fiori in pelle espone la sig.na Eleonora Tiani; la sig.na Gea Sandrinelli ha due bei tappeti Smirne e una ricca poltrona. La sig.na Tosoni un cuscino in *peluche* e parecchi lavori in bianco molto finiti.

Della sig.na Natalia Costa abbiamo ammirato un tappeto, stile moderno, il cui disegno è invenzione della direttrice. Poi vanno lodati un fazzoletto in battista e *tulle* della sig.na Giovanna Osvaldella; un ventaglio su *tulle* eseguito dalla sig.na Guglielmina Zavagno; una collana in *peluscio*, della sig.na Rebetz; diversi lavori in bianco e a colori finissimi delle sig.ne Emilia Karis, Olga Gruden, Anna Godina, Emma de Cernizza, Lucilla Tarabochia e Maria Marconi. Noteremo infine due parastufe, opera delle sig.ne Haffner e Zavagno, e un ricco tappeto ricamato dalle sig.ne Bice e Eleonora Tiani. Nel disegno si distinsero le sig.ne Tosoni e de Cernizza.

I risultati che ogni anno, nel suo Istituto, ottiene la signora de Castro le tornano veramente ad onore.

La stagione d'opera al Comunale. - Incertezze. Stamane è partito per Fiume il noto impresario teatrale cav. Strakosch, il quale si trattenne nella nostra città alcune settimane allo scopo di concretare il programma delle opere e l'elenco degli artisti per la prossima stagione d'opera al nostro Comunale. Come abbiamo annunziato il cav. Strakosch aveva intenzione di dare tre novità liriche d' importanza indiscutibile: *La Walkirie* di Wagner, la *Manon Lescaut* di Puccini e *Loreley* del compianto Catalani; poi altre due o tre opere da destinarsi.

Le maggiori difficoltà erano costituite dalla scelta degli artisti, specialmente per l'opera di Wagner che richiede un' esecuzione perfetta e artisti non solo valenti ma dotati di non comuni mezzi vocali. Il cav. Strakosch si mise all'opera, spingendo le sue ricerche fino in Germania e a Parigi, dove quest' opera si trova da qualche anno nel repertorio di quei teatri, ma proprio in questi giorni sorsero degli ostacoli non facilmente appianabili.

Crediamo di sapere che il cav. Strakosch non abbia dimesso la speranza di combinare uno spettacolo che sia degno del nostro Massimo e corrisponda alle esigenze del publico, ma lasciando la nostra città, non nascose alla direzione teatrale la sua viva preoccupazione di poter presentare in tempo utile un programma di spettacoli di piena sodisfazione.

Speriamo che le difficoltà non saranno tali da privare la città nostra di quella importante stagione che si addimostrò vantaggiosissima da tutti i lati e non dubitiamo che il cav. Strakosch, esperto in cose teatrali, riuscirà a vincere gli ostacoli.

Ruoli di censimento. Se ne vanno, di questi giorni, per la città, i fogli di grossa carta bianca, pronti ad esser coperti di nomi; escono dai casotti dei portinai, salgono le scale, vanno da un piano all' altro, giungono fino alle soffitte; corrono per le eleganti vie di Città Nuova attraverso il Corso, ricco e affollato, nei rioni popolosi e brulicanti di Rena e di Barriera, nella quiete aristocratica e bianca delle silenziose vie signorili che si stendono laggiù, verso Sant'Andrea. E ognuno di loro, al suo ritorno, reca la impronta della casa in cui la sorte l'ha portato, sembra mostrarne, nel suo aspetto, per l'osservatore, come una riproduzione fotografica. Su certi ruoli puliti, infatti, solo due o tre nomi per appartamento stendono i loro filetti e le loro curve eleganti con lo spiegarsi di strascichi di seta su scale di case signorili; in altri invece, neri, sciupati, i nomi si affollano a ventine, scritti per tutti i versi, con una completa e audace indipendenza dalle regole di calligrafia, slanciandosi da una riga all'altra colla temerità di mucchi di monelli che scavalchino le ringhiere delle scale precipitosamente; spesso in un solo ruolo, secondo i diversi piani, notate subito le gradazioni di coltura e di condizione sociale di coloro che vi sono notati, dalla scrittura raffinatamente leggiadra della bellissima signora che abita al secondo piano, alla correttezza burocratica con cui l' impiegato del terzo piano ha allineato i nomi dei suoi figliuoli, alla scrittura vacillante e tremola dei buoni vecchietti che abitano al quarto, a quella grossa e sgangherata dell'operaio che sta in soffitta. Se ne vanno, i grandi fogli bianchi, di piano in piano da appartamento ad appartamento; ed è la storia della città intera che viene scritta sulle loro larghe righe vuote, la storia scritta in caratteri abbreviati dove gli studiosi leggeranno un giorno.

***

Curioso, intanto, sarebbe osservare nei ruoli, quali sieno secondo il mutar degli anni i nomi preferiti dai più. Non si crederebbe ma è un fatto che v' è una moda anche pei nomi. I „Leonardi", i „Marcantoni", le „Veroniche" dei nostri nonni sono completamente in disuso; c' è da scommettere che a stento ne trovereste due o tre per caso, fra i nomi della nuova generazione, cercando nei ruoli. In disuso anche i „Fernandi", i „Rinaldi", le „Romilde", i nomi esageratamente sentimentali ed eroici messi in voga dal Byronismo. Chi li conta invece, da noi, fra i bimbi, i „Guidi", gli „Aldi", i „Giusti", i „Bruni"? Chi, fra le bambine dei parenti o dei conoscenti non ha una „Bice" una „Rita", una „Gilda"? Fra il popolo, dove dura l' usanza ingenuamente patriarcale dei nomi trasmessi dai genitori ai figli, i nomi variano poco; gli uomini si chiamano „Antonio" o „Andrea" le donne „Peppa" o „Giovannina" per molte generazioni di seguito, nella stessa famiglia. Qua e là, in mezzo a questi umili nomi volgari vi meraviglia un nome sonoro, romanticamente bizzarro: figliuoli d'operai che si chiamano Gastone o Temistocle, figliuole d'erbivendoli che si chiamano Carmen o Mirra; reminiscenze di melodrami domenicali ascoltati alla Fenice, o di letture di romanzi d' appendice, di quei romanzi dove, in mancanza d' altro, sono bellissimi i nomi dei personaggi. E l'eterna meraviglia dell' osservatore è quel nome di Maria, portato da tante migliaia di povere donne, e che pure mai, mai non diventa volgare, quell' armonioso, dolcissimo nome di Maria usato fino alla nausea, e che pure serba intatta la sua ideale purezza di giglio, la sua grazia altera e rustica di nome di santa e di grande signora.

***

Quante scenette comiche, per l'osservatore, a proposito di questi ruoli! E' la serva che mai, mai regolarmente riesce a ricordarsi il cognome di sua madre, o che finge di non ricordarsene, vinta da quella intuitiva diffidenza dei contadini per tutto quello in cui c'entra la penna e il calamaio, da quell'oscuro sgomento degl'ignoranti davanti agli usi moderni di cui non comprendono la ragione, e che prendono per loro un vago aspetto di stregonerie; è il capo di famiglia, zelante, che si ostina a voler attribuire una professione a chi non ne ha mai avuta alcuna, e che dopo aver chiamato sua moglie „attendente domestica" e le sue figliuole „studenti cittadine", giunto al bimbo di pochi mesi, ha un'ispirazione sublime e gli dà, sul ruolo, la professione di „poppatore"; è la gara fra vicine ad aver per le ultime i ruoli, per poter constatare vicendevolmente le bugie dette durante l'anno per ringiovanirsi.

Nè manca la parte seria: sono i ruoli dove un anno fa si allineavano gaiamente una fila di nomi giovanili che la morte ha diradato rapidamente e dove ora i pochi nomi superstiti si stendono malinconicamente, cercando invano di colmar quel vuoto doloroso; e qua e là qualche nome d'istitutrice, di governante; nomi inglesi, francesi, tedeschi, così stranieri, così perduti in mezzo alla folla dei nomi italiani; e il triste drama delle famiglie illegittime, mendicanti con la bugia la considerazione altrui, e costrette, dalla metodica burocrazia del censimento, a rivelar l'inganno.

Tutto v'è in questi ruoli, per chi sa leggere: la farsa e il drama, l'idillio e la *pochade*, il riso pazzo e le segrete lagrime amare. Non abbiamo detto che v'è scritta la storia?

Cronaca del tempo. La caratteristica predominante della scorsa settimana fu il caldo, alternato da violenti acquazzoni. Una volta si diceva che la prima pioggia d' agosto rinfresca il bosco. Ora i tempi sono mutati e il bosco non si lascia rinfrescare neppure dall' ultima pioggia di settembre. Il barometro si mantiene stazionario sul 757 con tendenza a salire. Le probabilità sono per la continuazione dei tempi variabili, trovandoci tuttora sotto l' impero opprimente dello scilocco. Nelle ultime ventiquattr' ore è piovuto a Graz. La città più calda è Malta con 25.6, la più fresca Bregenz sul lago di Costanza. Il mare è abbastanza agitato. Negli scorsi giorni a Udine e in tutto il Friuli c'è stato un succedersi di acquazzoni accompagnati da grandine che arrecò qualche danno alle campagne dei dintorni di Udine. A Campoformido il fulmine uccise una giovenca.

Anche dalla Francia s' annunciano uragani e cicloni. A Maisons Laffitte la pioggia torrenziale devastò cinquanta ville e fabriche nonchè la stazione ferroviaria.

Linea Trieste-Pola. A datare dal 1. ottobre p. v. e fino al 31 marzo 1894 la partenza dei piroscafi postali, si da Trieste come da Pola seguirà alle 6¾ antimeridiane.

La sede di un medico distrettuale. Il medico fisico del distretto di San Giacomo (Chiarbola Superiore) trasferì la sua sede d'ufficio al N. 7 di via San Giacomo in Monte.

Tombola. Oggi alle 3½ pomeridiane, nel piazzale della Caserma grande, avrà luogo l' estrazione della tombola di beneficenza a favore dell'Ospitale infantile e dell'Asilo per fanciulle Elisabettino. La banda cittadina rallegrerà la festa.

Abbellimenti. In questi giorni venne ultimata l'opera di ristauro del Caffè degli Specchi. Sono molto ammirati e lodati i dieci specchi usciti dal laboratorio del sig. Zanolla, dalle ricche cornici lucenti che raffigurano due sirene dalle ali d'oro, sormontate da un mascherone. Gli stipiti delle porte e dei finestroni prospettanti la piazza sono rivestiti di cristalli dipinti a fiori e ad ornati pompeiani su fondo cupo filettato d'oro, lavoro questo del bravo pittore Bachschmied. Questi abbellimenti armonizzano nell'insieme e danno all'ambiente un'impronta severa e signorile.

Malattie contagiose. Bollettino relativamente migliore di quello della settimana scorsa. Dal 16 al 23 corrente vennero denunciati al fisicato civico 25 casi di vaiuolo, dei quali 16 in Città vecchia, e - notiamolo per la statistica - *nessuno* in città nuova, 9 di vaioloide, 2 di varicella, 2 di morbillo, 5 di scarlattina, 3 di difterite e croup, 1 di febre tifoidea. Morirono 3 di vaiuolo, 1 di morbillo e 1 di scarlattina. La nota tranquillante del bollettino la troviamo nella sensibile diminuzione dei casi di difterite e nel fatto che non venne registrato alcun decesso di questa tanto temuta malattia. Auguriamoci che il miglioramento continui.

Gite per mare. Domani se bel tempo avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Porto Rose toccando Pirano col piroscafo *Giuseppina C.* Partenza alle 3½ pom.; ritorno da Porto Rose alle 7 e da Pirano alle 7¼ pomeridiane.

Per Miramar col piroscafo *Dalmazia*. Partenza alle 3½ e ritorno alle 6¼ pomeridiane.

Per Isola coll'*Adriana*. Partenza alle 3, ritorno alle 7 pomeridiane.

Per Capodistria, ove si terrà il giuoco della tombola, partirà il piroscafo *Santorio* alle 3½ e farà ritorno alle 7¼ pomeridiane.

In mare. Un telegramma da Fiume annuncia che il piroscafo a.-u. *Orient* arrivò a Penang con via d' aqua ed altri danni, per avere urtato su d' una roccia.

Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* partiva ieri da Calcutta per Trieste.

Epizoozia cessata. L'antrace fra le pecore in Alessandria d'Egitto è cessato e perciò il Governo marittimo ha revocato le misure di rigore a suo tempo ordinate contro le provenienze del Basso Egitto.

Suicidio. Amelia Scialino, figlia dei portinai della casa N. 4 di via del Ponte, che abitano nell'ala interna della stessa al quinto piano, era una bella ragazza, dai lineamenti gentili, l'occhio vivace, poco più che diciassettenne. Di temperamento risoluto, quantunque non fosse d'indole cattiva, nella famiglia esercitava una certa autorità, cui si piegavano la madre, una buonissima donna, e il padre, severo in fatto di morale. Ciò che questi non le permetteva, e su tale riguardo era inflessibile, si era l'accompagnarsi ad amiche che non avessero una condotta più che ineppuntabile. Ma, si sa, spesso le preferite non sono le migliori e così, talvolta, la caparbietà dell'Amelia faceva nascere in casa delle scene disgustose. Non però che la ragazza venisse maltrattata: tutto altro. Erano sgridate tutt'al più, che l'Amelia accoglieva con una crollatina di spalle; poco dopo era più allegra di prima.

Una sua sorella sposata abita in via S. Nicolò ed è presso di lei che si rifugiava sovente e passava parecchie delle sue giornate. Essendochè il marito di questa sorella viaggia, l'Amelia le teneva compagnia.

In questa cerchia dunque si limitava la vita dell'Amelia, se vi si aggiunga qualche amica avvicinata raramente e di nascosto.

Ell'era amata da tutti perchè bella e simpaticissima nel trattare: un vero spiritello. Le vicine dicono di lei: *la iera un amor*...

Domenica scorsa l'Amelia, come di solito, si era recata a casa della sorella e, come soleva fare molte volte, vi si era mutata di vestito per andare a passeggio. Ma invece, presa da improvvisa indisposizione, si era messa a giacere sopra un letto, accusando dolori allo stomaco. La madre, sopraggiunta poco dopo, credendo si trattasse di una inezia, le disse: *Su, su, alzite, no far la smorfiosa.* Però la ragazza stava realmente male, e, dopo essere stata colta da un assalto di vomito, continuò a soffrire tutta la notte che passò presso la sorella.

Due giorni dopo, martedì, la madre la condusse dal dott. Zadro, il quale, dietro le indicazioni dategli, giudicò il male derivato da indigestione e consigliò il trattamento opportuno. Altra volta aveva proibito all'Amelia di lavorare a macchina, e anche in questa occasione le raccomandò di astenersene.

Nei giorni successivi la sofferente non uscì più di casa; si trascinava a fatica fino all'abitazione di questa o quella vicina.

Una di queste, vedendola pallida e con gli occhi affossati, le domandò:

— Oh, Amelia! cossa te vol morir?

— Magari! - rispose con espressione di profonda mestizia.

E l'altra riprese:

— Ti xe inamorada, vecia mia! Ti ga el moroso, ah!...

— Ah, sì! - cossa go de far de 'sti scartozzi?...

Ma, in proposito, una sua amica rac-

via dell'Acquedotto gli organi di Polizia arrestarono le fantesche disoccupate Francesca S., d'anni 17, da Lubiana ed Orsola C., d'anni 42, da Lucovitz, presso Lubiana, perchè dedite alla vita scostumata.

— Alle 12.30 in piazza della Caserma venne arrestata per vagabondaggio la domestica disoccupata Orsola K., d'anni 26, da Tolmino. Al momento del suo arresto la gentile donzella offese le guardie con ogni sorta di contumelie.

Ringraziamento

La desolata sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che con animo nobile e pietoso vollero onorare la memoria della sua amata

Anna ved. Crisnig

accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora.

Trieste 22 Settembre 1893.

Famiglia Crisnig.

lineometro corpo 7; ogni riga ha 16 [illegible]limetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: [illegible] 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie [illegible]te f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. [illegible]inimum soldi 20. Tutti i pagamenti [illegible] manoscritti quand' anche non inseriti.

[illegible] che la poveretta le aveva con[illegible] tempo addietro di fare all'amore [illegible] bel marinaio venuto qui di passo sopra un bastimento da guerra au-[illegible].

— Parlo in scondon, - le aveva detto, - se savessi mio pare. Se ti vedessi bel moro!...

Del resto, nessuno dei suoi conoscenti [la] vide mai parlare per via con alcun [gio]vanotto, per cui generalmente si ritiene non avesse relazioni amorose.

[Gio]vedì scorso poi, sentendosi forse un [me]glio, voleva recarsi dalla sorella.

— Mamma, - disse, - petenime, che no [po]sso...

[Ma] non uscì perchè realmente non si [reg]geva in piedi. I suoi genitori non sa[peva]no a che cosa attribuire l' insistente [mal]e. Però non se ne davano gran pen[siero]; supponevano fosse un nonnulla pas[segg]ero.

[Se]nonchè la notte del giovedì stesso la [fan]ciulla venne colta da dolori acutissimi e, [aven]do dovuto scendere dal letto, disse [alla] madre con voce semispenta:

— Tieame, mamma, te prego!

— Eh, ma che poco coragio che ti ga... [pe]r [co]usì poco!...

— Oh, Dio, - soggiunse la poveretta, [ab]bandonandosi sulle braccia della madre, [no] posso più!... no ghe vedo!... Moro, [mam]ma!

— Gesù mio! esclamò la povera donna [spav]entata, chiamando in aiuto il marito. [Po]i, rivolta alla figlia:

— Cossa ti ga ciolto?

— Go ciolto i fulminanti.

[Po]i svenne e i suoi genitori la collo[caro]no sul letto. Il marito corse a chia[mare] un prete, che venne poco dopo.

[L']Amelia respirava appena. Il sacerdote, [avvici]natosi al letto, le disse dolcemente:

— Pentitevi! Domandate perdono a Dio...

[La] moribonda aperse gli occhi, volse al [cielo] uno sguardo spento, giunse le ma[ni s]ul petto e spirò.

[La] disperazione della madre è inde[scr]ivibile. Le vicine parlano della defunta [con] espressione di sincera pietà.

[S'] ignora il vero motivo che la condusse [al] passo disperato e si può soltanto con[get]turare che sia mal d'amore.

[I] funerali della povera Amelia ebbero [luo]go ieri, nel pomeriggio. Una cassa mo[des]ta, ma parecchie ghirlande dedicate [alla] defunta da quei gentili cuori di po[pola]ne, che, sempre, tanto s' interessano [alla s]ventura.

[È] morto iermattina alle 6, nella [...] divisione del civico ospedale, quel [...] Bainville del fu Giovanni, d'anni [...] Trieste, che, come si sa, giovedì [...] in piazza Giuseppina, si era esploso [due c]olpi di revolver alla tempia. Era qui [giunto] dall'America, ove aveva dimorato [olt]re 20 anni, sperando di trovar qui [qualch]e parente; e, come dicemmo, non [ne a]veva rinvenuto alcuno. Ma iermatti[na, a]ppena letta la notizia nel nostro gior[nale] e saputala da altri, ben tre vecchie [si pres]entarono al civico ospedale e do[mand]arono di vedere il moribondo Bain[ville]. Al medico curante si qualificarono [so]relle del defunto, e dissero chia[mars]i Maria, Giovanna e Giuseppina [Bainv]ille; tutte e tre assieme superano i [200 a]nni d'età; sono poverissime e dis[sero] che prima nulla avevano saputo sul [conto] del loro parente.

[Acc]ompagnate al letto di lui, non po[tero] che vederne il cadavere; si dissero [pront]e a sostenere le spese occorrenti per [i fun]erali, ma ne furono disuase visto il [loro m]iserabile stato.

[La sa]lma verrà trasportata oggi al cam[posanto] col carrettone dell'ospedale.

[Bru]talità punita. La sera del 17 [...] verso le 9, Maria Viscovich, povera [vendi]trice girovaga di frutta, entrava nel[l'osteria] *Ai tre Canarini*, in via di Cro[...] ed offriva in vendita la sua merce. [Un ta]le, seduto ad una tavola, chiese [due] soldi di pesche; la donna gli pose [...] le frutta richieste ed egli se le [mise i]n un fazzoletto e poi diede alla Vi[scovich] due soldi invece di quattro. La [donna] protestò, ma inutilmente, chè quel [tale ris]pondeva deridendola. Ella bronto[lando s'a]llontanò e proseguì il suo giro [per l'os]teria. Quando s'accinse ad uscire [...]le e passò dinanzi al medesimo [individu]o, questo assestò un pugno al ce[sto ch'e]lla recava, mandando le frutta a [sparpag]liarsi per il suolo; poi, non soddis[fatto, r]accolse da terra da dieci a dodici [pesch]e e con quelle tempestò la faccia [della V]iscovich, in guisa da cagionarle [parecch]ie contusioni. La vittima di quella [brutalità] uscì piangendo dall'osteria e in[contrat]e le guardie di p. s. Simens e Ri[...]rrò loro quanto le era successo; [le guar]die si misero sulle tracce del pre[potente] e poco appresso lo arrestarono. [Condott]o in via Tigor, l'arrestato disse es[sere ...]gi fu Antonio Cosina, d'anni 49, [...], da Gradisca e negò d'aver mal[trattato] la Viscovich. Ieri però, nel se[condo c]onsesso pretorile, confessò, scu[sandosi] col dire ch'era ubriaco. Il giudice [lo cond]annò ad una settimana d'arresto.

[Que]lli che ritornano. Al 18 corr. [...]le 8 ant., l'agente di polizia Mo[...] imbatteva, in piazza S. Caterina, [nel cal]zolaio Michelangelo fu Natale Bet[tio da] Cadore, e sapendolo bandito dagli [...]presentati al Consiglio dell' im[pero] dall' anno scorso per le sue tri[sti pr]odenze, procedette al suo arresto. [Il Bettio] era ricercato dall'autorità di Cor[mons, p]erchè 12 giorni addietro egli, as[sieme] ad altri due individui, era evaso da[lle c]arceri comunali, spezzando la in[ferriata] della finestra. Tradotto al cospetto [del giudi]ce del I consesso pretorile dott. Sanzin, sotto accusa d' infrazione di bando, il Bettio disse che si trovava qui di passaggio, essendo intenzionato di recarsi a Fiume a lavorare e che il suo libretto di lavoro lo teneva suo fratello Francesco, ora rinchiuso nelle carceri criminali. Riguardo all' evasione dalle prigioni di Cormons, l' ammise, ma negò di avere spezzato l'inferriata; disse che la finestra era aperta e ch' egli e i suoi compagni credettero bene di pigliare l' occasione per i capelli.

Fu condannato a tre settimane d'arresto rigoroso, scontata la qual pena verrà consegnato alla Polizia, che lo farà scortare a Cormons, per liquidare il conto con quell' autorità e poscia sarà messo al confine.

*** Un altro di quelli *che ritornano* fu arrestato dalle guardie di p. s. la sera dei 19 corr. verso le 11½, in via delle Mura. Costui cantava a squarciagola e commetteva eccessi, inoltre s'aggirava in quella via in aria sospetta. Dinanzi al funzionario d'ispezione di via Tigor disse chiamarsi Luigi Barris, da Trieste, ma il giorno appresso si rilevò essere egli il pregiudicato Luigi Perusatti, da Latisana, bandito fin dal 1891. Fu pertanto accusato d'infrazione di bando e di falsa notifica. Confessò, dicendo che s'era falsamente qualificato per iscansare l'arresto - e si capisce. Si buscò sei settimane d'arresto.

*** Ancora un *bandito*: il noto Luigi Iacuzzi da Galleriano. Costui ritorna spesso a Trieste, conseguentemente incappa anche spesso nelle guardie e finisce in via Tigor. Ma è inutile! E' innamorato di Trieste e non sa staccarsene. Egli fu beccato al passeggio di S. Andrea, mentre trovavasi in compagnia del pur noto pregiudicato triestino Ferdinando Iseraich. Il Iacuzzi venne condannato a sei settimane la prigione e si dichiarò sodisfatto della sentenza.

*** Un mese d'arresto si buscò un altro *reduce*: Giovanni fu Giuseppe Qualizza, d'anni 53, da Pirano, scritturale, sfrattato da Trieste fin dal 1876 ed egli pure più volte recidivo in siffatti *ritorni*. Fu arrestato ai 20 corr., in piazza Grande; disse d' essere giunto qui il giorno stesso, in cerca di lavoro e... trovò le guardie.

Per eccessi in teatro. Nella relazione del dibattimento in confronto del macellaio Marcello Calligaris, publicata giovedì sotto questo titolo, è incorso un errore: il Calligaris fu condannato a *tre*, non ad *otto* giorni d'arresto.

Anfiteatro Fenice. Questa sera si dà la penultima rappresentazione del *Rigoletto*. Nella corrente settimana andrà in scena l'opera di Bellini *I Puritani*.

Politeama Rossetti. La compagnia equestre diretta dal sig. F. Corradini, darà oggi due rappresentazioni: la prima alle 4 e la seconda alle 8 pom. con programma variato.

Audace furto con effrazione. La notte scorsa audaci ladri apersero, mediante chiavi false, il portone del deposito di legnami della ditta Giacomo F. Cravos in via S. Francesco e forzata la porta di una tettoia penetrarono nel lavoratorio di botti; quivi smossero le pietre della base e ruppero parte del muro presso un'altra porta - troppo solida per essere forzata - e s' introdussero in un secondo lavoratorio, nel cortile del quale trovasi lo scrittoio. Forzate altre due porte, penetrarono nello stesso scrittoio e ruppero il fianco d' una cassa forte e di un' altra cassa murata; misero poi sottosopra il contenuto di queste e delle scrivanie, ma non asportarono che circa 13 fiorini, poichè altri denari non erano stati lasciati dalla ditta.

Il curioso si è che il lavorio dei ladri non abbia attirato l' attenzione d' alcuno, mentre le finestre dello scrittoio danno sulla via della Fontana ove c' è un certo passaggio di gente e per isfondare le casse forti dovettero necessariamente menare dei colpi che dovevano produrre un gran fracasso.

L' autorità di polizia, informata del fatto, imprese immediatamente le sue indagini per iscoprire i ladri.

Durante il lavoro. Il falegname Giovanni Schig, d' anni 28, abitante al N. 7 di via del Farneto, ieri, adoperando, nel lavoro, un triangolo, si ferì al capo e dovette ricorrere alla Guardia medica.

— Biagio Maitzen, d' anni 46, abitante in Guardiella, ieri, al Porto nuovo, mentre lavorava, si lasciò cadere addosso una grossa trave, e riportò una grave lesione al piede sinistro. Venne telefonato alla Guardia medica, da dove il dottore d'ispezione, e un infermiere si recarono prontamente sul luogo. Dopo medicato, il Maitzen fu condotto alla propria abitazione.

— L' apprendista calzolaio Simeone Contento, d' anni 12, abitante al N. 4 di via dei Gelsi, ieri, maneggiando un ferro si ferì al pollice della mano sinistra. Ottenne pure le cure opportune alla Guardia medica.

— Il ragazzo di 12 anni e mezzo Luigi Zaro, mozzo a bordo del trabaccolo *Guerriero* di Pirano, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente con un ferro una ferita lacera alla mano destra. Venne medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Ferite accidentali. Gino Ortolani, ragazzo di 6 anni, abitante al N. 26 di via San Marco, ieri, giocando, riportò accidentalmente una ferita di taglio al braccio sinistro.

— L'apprendista fabro Antonio Mahorsich, d'anni 17, abitante in via Amalia N. 22, ieri alle 4½ pom., con un vetro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ambidue ottennero le debite cure dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

[...]re, causa il pessimo tempo. Il Po[...] Dott. Ferdinando Pitteri che si era [...] a visitare l' illustre scienziato, [...]ri il ricambio della visita. Il prof. [...] parte stamane.

[Un] medico che abbandona [l'osp]edale. Dopo quattro anni di co[scienzio]se e zelanti prestazioni, il medico [dott. A]ntonio Russier abbandona in questi [giorni] il suo servizio all'ospedale civico, [Go]deva la stima dei colleghi e sapeva [farsi a]pprezzare dagli ammalati per i suoi [modi] gentili e per le amorose cure di [cui era] prodigo verso i sofferenti.

[Un']adunanza operaia. Ieri alle [...], nella birraria Judtmann, in via [...], si tenne l'annunciata adunanza [della] Società generale operaia per l'edu[cazion]e, la difesa dei diritti e il soccorso. [L'asse]mblea, composta di circa cinquanta [interve]nuti, era presieduta dal signor [...].

[Il si]g. Uccher, che fungeva da refe[rente, l]esse e spiegò gli statuti della nuo[va So]cietà, scopo della quale è d'istruire [la cla]sse operaia, senza distinzione di na[zionali]tà e di difenderne legalmente i di[ritti. L]a Società non ha carattere politico, [ma sol]tanto economico.

[Stant]e lo scarso numero degli interve[nuti, v]ennero eletti soltanto il cassiere [sig. Ca]rlo Laurien e un membro della [direzio]ne sig. Giorgio Mingotti. Ad altra [adunanza] l'elezione degli altri membri.

[Un] viaggio in bicicletta. Leggia[mo ne]l *Dalmata*: Giovedì a sera giunsero [qui] colla bicicletta i signori cav. dott. [...] Abbate e Pellegrino Pontecorvo [della s]ezione romana del *Club Alpino Ita[liano]*. Due giovani egregi e simpatici, che, [in b]icicletta, percorsero parte del domi[nio un]garico, della Bosnia, dell'Erzegovina [e dell]a Dalmazia. I due viaggiatori, be[ne] raccomandati, ebbero dovunque [liet]i accoglienze da parte delle auto[rità e] dei cittadini. Qui, da parte dei ve[locipe]disti, ebbero pure assai lieta [acco]glienza. Sono partiti ieri a sera per [...].

[Ela]rgizioni varie. Ci sono perve[nuti a] favore della Guardia medica f. 2 [dal si]gnor Nicolò Skerl.

[Alla] stessa istituzione pervennero da [alcuni] amici di famiglia, per onorare la [memor]ia della defunta signora Margherita [...] in sostituzione di una ghirlanda, [...].

[Og]getti rinvenuti. Fu depositato [al nos]tro ufficio d' amministrazione, via [...] N. 21, un portamonete contenente [un pi]ccolo importo di denaro, rinvenuto [alla] Madonna del Mare dalla Guardia [munici]pale Miot.

[Un] desiderio di un musicofilo. [Ricevi]amo e publichiamo:

[Egr]egio sig. Redattore! Dal suo repu[tato g]iornale ho appreso, giorni sono, una [notizia] interessantissima per tutti coloro [che a]mano la buona musica, fra i quali, [cer]tamente, vorrà permettermi di an[nover]are anche l' umile sottoscritto. L'or[chestr]a veneziana „Giuseppe Verdi" verrà [nel p]rossimo ottobre a Trieste per dare [un co]ncerto, essendo stata scritturata dalla [Societ]à Filarmonico-dramatica. Il poco che [fu s]critto sul programma di questo con[certo] è più che sufficiente per far venire [l'acq]uolina in bocca ai ghiottoni, musico[...]penitenti... come me. C' è quel *Ve[nerdì] santo* del *Parsifal*, per esempio, [che] esercita una speciale attrattiva. Chi [sa s]e quando ci sarà offerta un' altra [occas]ione di udirlo? — Disgraziatamente [non] tutti sono nè potrebbero, anche vo[lendo], essere soci della Filarmonica... ed [io mi] trovo appunto fra questi ultimi, che [dovra]nno contentarsi di leggere sui gior[nali] il resoconto della bella serata. E' [stata] appunto questa malinconica conclu[sione] che facevo oggi fra me e me che, [per a]ssociazione d' idee, mi ha suggerito [il pe]nsiero di scriverle, per esporle un [proge]tto... come fa ogni sera alla *Fenice* [la si]gnora Pini-Corsi. Il mio però è meno [...]; eccolo: Giacchè la Società orche[strale] „Giuseppe Verdi" si troverà qui, non [potre]bbe dare anche un concerto publico [in qu]alche teatro? — Se la mia idea non [le s]piace, la faccia pur sua; io non re[clame]rò i miei diritti d' autore, ben con[tento] e grato anzi a lei se per suo mezzo [il] vivissimo desiderio, che non è mio [soltan]to, potrà essere sodisfatto.

Suo dev. (*segue la firma*).

[L]e gite di ieri. Col treno della [ferr]ovia dello Stato sono partite ieri 156 [pers]one e precisamente: 84 per Borst, 48 [per] Erpelle e 24 per Divaccia.

[In]cendio. Ieri mattina alle 9¾ dal [Cast]ello civico veniva telefonato all' appo[stam]ento principale dei vigili che in uno

---

Apparve il dottor Steikein sempre eguale, colla buona fisonomia spirante una certa emozione, il vestito semplice e corretto.

Thea gli stese le mani e con voce tremante gli chiese immediatamente:

— Dottore... dove è mia figlia?... la mia Teresa?...

Il medico, molto commosso, s' inchinò gentilmente e baciò la piccola mano stretta nel guanto svedese.

Quando si fu un po' riavuto, rispose:

— Va bene quanto possibile nel suo stato, signora contessa.

[...] suo volto leale non sapeva mascherare le proprie impressioni.

— Per carità dottore! parlate! - soggiunse Renato. - Diteci tutto... non c' è nulla peggio dell'incertezza...

Da due mesi, dal giorno che abbiamo ricevuto alla Guiana il messaggio della baronessa Jacobsen, viviamo in tali angoscie, che davvero non è possibile sopportare di più!... Parlate... non ci fate languire...

— Ebbene, signor marchese, giacchè insistete procurerò di accontentarvi - rispose il dottore in cattivo francese, che il

[...] al dottore che ha fra le mani la vita di Teresa, la nostra triste istoria.

— *Ja ja!* - esclamò il dottore, parlando mezzo tedesco, mezzo francese - *ja la freulein* Zoe e la baronessa non mi hanno celato nulla.

— E vi avranno certo detto di non permettere sotto alcun pretesto che l' infame contessa de Meillac avvicinasse Teresa e tentasse sapere dove si trova?...

— Sì, così... proprio così... già...

— Rassicuratevi signore. Quella contro cui vi misero sull'attenti è a Parigi, dove continua la sua infame opera e tenta a[...]

lein Zoe!

Renato prese la parola e gli raccontò rapidamente la storia di Thea e di Juanita.

— Questa ch'io vi conduco - concluse - è la vera, la sola ed autentica contessa de Meillac; la madre di Teresa e Zoe, la madre mia!

Il dottore durante quel racconto s' era rimesso un po' in calma.

— Signor marchese - diss' egli gravemente - vi credo senza che nella mia mente resti il minimo dubio, però non posso autorizzare oggi stesso la contessa ad accompagnarvi presso la mia malata.

[...] ferto più di me, siate la prima a rivedere Teresa e sono persuasa che la vostra vista le sarà salutare altrettanto della mia.

Ma anche Thea era generosa.

Mise una mano sulla spalla di Renato e

— No, no; - disse - Teresa vi appartiene, siete suo marito, avete il diritto di andare primo a stringerla al cuore. D'altronde è legge di natura che l'amore pei genitori lasci posto all'affetto coniugale e diventi secondo, io forse non riuscirei, voi sì... Ma quando la mia Teresa sarà al caso di vedermi, per carità non mi fate aspettare!

— L'aspettativa non sarà troppo lunga, [sign]ora contessa, ve lo assicuro io - af[fermò] il dottore - e se questa sera l'arri[vo d]el marito produce gli effetti che io [as]petto, domani stesso si preparerà l'am[mala]ta a vedervi.

— Ah santo Dio! - sospirò Thea - a[spett]are a domani!...

— Sino a domani, non è poi tanto mi[a!...] Uditemi signora... la mia paziente [ve]drà il marito e lo ritroverà circa come [qua]ndo l'ha lasciata, mentre per voi è [un']altra cosa. Bisogna colpire il suo spi[rito] ancora debole col racconto delle pe[ne] e della vostra vita infelice.. Da lun[go t]empo, impressionata dalle asserzioni [dell]a sorella, la nostra malata sospettava già che la donna che occupava un posto al focolare della famiglia Meillac, non fosse sua madre... ma fra tale sospetto e una convinzione assoluta ci corre...

— Il dottore ha ragione mamma mia - osservò Renato. - So io, con quanto ardore Teresa parlava di questi avvenimenti e quale scossa riceverebbe nell'apprendere che l'adorata madre, tanto pianta, è qui presso a lei...

(*Continua*)

Accidente a bordo d' un bragozzo. Il marinaio Luigi Paduan, di 55 anni, a bordo di un bragozzo chiozzotto che oggi passava al largo, nel golfo, con forte marea, volendo liberare il pennone, posto ad orza, per poggiare, se lo lasciò venire addosso, così da ricevere un fortissimo colpo alla testa, che lo fece stramazzare sulla coperta. Riportò una contusione non lieve all' occipite ed un' altra, cadendo, al naso.

Quando, iersera, il bragozzo giunse nel nostro porto, il Paduan si recò alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione gli prestò le necessarie cure.

I gaudenti che non pagano. Ierinotte, verso un'ora, in un caffè, venne arrestato l'agente Ugo D., d'anni 27, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Le sbornie. Giuseppe Kenda, di anni 37, oste, abitante al N. 4 di via del Boschetto, venne condotto ieri alla Stazione centrale di soccorso da due guardie di p. s., che lo presentarono come pazzo perchè, per via, si era abbandonato ai più strani eccessi. Il medico d' ispezione esaminatolo, comprese che il Kenda trovavasi in preda a una potente sbornia. Poco dopo, sopraggiunse la moglie dell'ubriaco, che lo condusse con se.

— Ieri alle 7 pom., in piazza della Barriera vecchia fu trovata sdraiata a terra e completamente ubriaca la pollivendola Orsola F., d'anni 65, da Trieste, abitante in via Bergamasco N. 16. Le guardie la sollevarono e la condussero a smaltire la ubriachezza all'ispettorato di Androna del Moro.

Ubriaco eccedente. Ierinotte, verso le 12 in via Punta del Forno, venne arrestato lo scaricatore Giovanni S. d'anni 35, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi.

Minime. Nel pomeriggio di ieri vennero arrestati, perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza Giovanni St., d'anni 22, fornellista e Gaetano C., d'anni 27, tagliapietra, da Padova.

Lotto. Estrazione del 23 corr.

Vienna	53	39	40	86	3
Graz	88	86	76	36	56
Temesvar	32	34	20	17	82

Corrispondenza aperta. Signor *B. A.* Il rimedio da lei accennato non ci sembra pratico.

Ogni giorno una. I coniugi Diverbio giungono a Trieste e vanno all'albergo. Il cameriere offre loro la più bella camera.

— Ce ne occorrono due, dice il marito.

Il cameriere confuso:

— Mille scuse. Non li credevo marito e moglie.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Rigoletto», opera in quattro atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 4 e 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 200.60, dopo Borsa 200.50, Rubli 212.—, Rendita Italiana 83.—, Rendita ungherese in corone 89.40. (La Chiusa precedente segnava: 200.75, 211.90, 83.30, 89.30). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.97, Rendita 93.75, Meridionali 640.—. (La Chiusa precedente segnava: 111.87, 93.95, 642.—). Apertura Parigi: Italiana 83.65, poi sino 83.50 e 83.80. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.25, Italiana 83.75, Spagnuolo 64.34, Banche 579.37. (La Chiusa precedente segnava: 98.17, 83.92, 64.34, 579 11/16). — Dopo Borsa: Italiana invariata.

Qui Rendita Italiana da 83 1/8 a 83 3/8.

Listino. Napoleoni 9.99— a 10.— Zecchini 5.91 a 5.93, Lire sterline 12.58 a 12.60, Londra 125.90 a 126.25, Parigi —.— a —.— Francia 49.85 a 50.05, Italia 44.60 a 44.75, Banconote italiane 44.65 a 44.80, Banconote germaniche 61.85 a 62.—, Rendita austriaca in carta 97.25 a 97.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.20 a 116.40, Rendita austriaca in corone 96.65 a 96.85, Rendita ungherese in corone 94.10 a 94.40. Credit 337.— a 338.—. Rendita italiana 83.20 a 83.50. Lotti turchi 49.25 a 50.—, Serbi 3% 42.75 a 43.25. Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Errata-corrige. Nella partecipazione del decesso della signora Anna Taddio inserito nel „Piccolo" di ieri, leggasi i figli „*Arturo* (assente)" non agente, ecc.

✝

Eugenio Hattinger

Negoziante

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 3 ant. munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli *Guglielmo* e *Giusto*, in unione a tutti gli altri parenti, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste 23 Settembre 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan. Piazza Legna 2.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa la sottoscritta, a nome anche dei nipoti ed altri parenti, ringrazia sentitamente tutte quelle care persone che presero tanta parte al suo lutto, e che vollero rendere gli ultimi onori all'indimenticabile suo marito

FRANCESCO DESELLA.

EMILIA ved. DESELLA
nata MORALDI.

Trieste, 23 Settembre 1893.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi signorina tedesca per intrattenere 2 bambini dai 2-6 anni durante la mattina. Offerte al „Piccolo" sub „I. C." (110)

Cercasi praticante per scrittoio e ragazzo per negozio. Indirizza al „Piccolo" (62)

Ricercasi apprendista per negozio d' ottico, età non maggiore d' anni 14, con buone referenze. Rivolgersi Pietro Stoifa, piazza Negozianti domani dalle 11 alla 1. (43)

Ricercasi brava lavandaia che serva anche per uso domestico, buon vitto, paga 10 fiorini mensili. Indirizzo „Piccolo" (1843)

Ricercasi ragazzo con paga. Drogheria Jellersitz, via Cavana. (51)

Ricercasi garzona negozio confezioni. Guttmann, Piazza Grande. (100)

Sarta da donna viennese, cerca lavoro presso famiglie tedesche, prezzo mite. Kollmann, androna del Pane N. 1, III piano. (83)

Pensionato italiano-tedesco occuperebbesi in scritturazioni, corrispondenza, amministrazioni, rappresentanze. Offerte „Pensionato", „Piccolo". (89)

Comptoirista tenitore di libri, corrispondente italiano-tedesco, cerca occupazione. Offerte «Comptoirista», „Piccolo". (89)

100 fiorini in regalo offre giovane a persona che gli procuri impiego in primaria ditta commerciale o d'industria. Tiene ottime referenze. Offerte sub A. N. 100 al „Piccolo". (86)

Abile sarta raccomandasi alle famiglie 60 soldi giornata. Indirizzo «Piccolo». (48)

Una signora tedesca andrebbe come massaia presso vecchio signore solo, anche per fanciulli. Offerte sub „N. N." posta restante. (61)

Giovane pratico tenitura, corrispondenza tedesca e slava, conoscitore merci, ricerca posto miti pretese. — Offerte amministrazione „Piccolo" sub „Referenze" (1852)

Offresi prontamente esperto litografo macchinista, qui oppure fuori. Indirizzo „Piccolo" (1793)

Signora cerca occuparsi quale infermiera presso buona famiglia, Indirizzo „Piccolo". (1791)

Signora cerca posto quale dama di compagnia presso buona famiglia. Indirizzo „Piccolo". (1791)

Piazzista cerca buona casa, ottime referenze. Offerte al „Piccolo" „G. B." (1844)

Signorina distinta famiglia, con cauzione, cerca posto cassiera. Indirizzo „Piccolo". (1802)

Direttrici di casa, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (75)

Direttrice di casa, abile, educata, ricercasi. Indirizzo „Piccolo" (1748)

Impiegasi per scrittoio giovane che conosca bene tedesco, italiano, stenografo preferito. Offerte sub „H. H." al „Piccolo" (26)

Cuoca primaria che dovrebbe accudire tutti lavori domestici ricercasi da vedovo. Offerte „B. 333" al „Piccolo" (1850)

Peaticante che abbia percorso scuole medie inferiori, possibilmente con conoscenza lingua tedesca, ricercasi. Offerte „H. V 100" posta restante (65)

Primaria casa commerciale ricerca giovanetto 15-16 anni, buona famiglia, quale praticante per magazzino. Preferito quello già pratico, eventualmente con piccola paga. Offerte sub «Giovanetto», posta restante. (50)

Garzone modiste ricercansi per il salone Rachel Eram, piazza Borsa 2. (81)

Modiste abili lavoranti ricercansi per il salone mode Rachel Eram, piazza Borsa 2. (81)

Berrettaia abile viene ricercata dal Negozio Viennese. (74)

Giovanotto onesto ed intelligente ricercasi per impaccatore in una fabbrica di qui. Offerte sub „A. 100" al „Piccolo". (104)

Giovane per scrittoio con bella calligrafia ricercasi. Riceverebbe anche piccolo emolumento. Offerte sub „X Y" al „Piccolo". (101)

Istruzione

Dame française, donne leçons, conversations, prononciation irréprochable via S. Nicolò 8, piano 4. (63)

Studente (assolto le scuole reali tedesche, buon pedagogo) cerca lezioni. Referenze disponibili, Offerte „Pedagogo" „Piccolo" (78)

La nuova autorizzata scuola artistica Bohùs, con diploma di conservatorio, apre il IV anno di insegnamento di violino, pianoforte, canto, composizione, violoncello e mandolino. Risultati garantiti. Prezzi mitissimi. Iscrizioni dalle 4—5 via Cologna 3. Prospetti soldi 5. (90)

Lezioni di piano, canto, lingua tedesca - riunite e separate - tassa fiorini 3-5-8 mensili. Via Scussa 5. (97)

Studente tedesco (assolto le scuole reali superiori) cerca lezioni. Referenze disponibili. Offerte «Abile», al «Piccolo». (77)

English lessons-Certificated Tracher. Address „Piccolo" (1804)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezioni riunite danza ore 4 e 7. Modugno-Mortera-Dallatorre. (37)

Alla lezione serale, grande gara valzer, campionato 1893. Medaglia argento al vincitore. (37)

Chiozza 5 Sala Tersicore. La danza apprendesi in 12 lezioni soltanto dai maestri Modugno-Morterra-Dallatorre. (37)

Sala Torrente 16. Danza ore 3 e 6 1/2. Maestro Modugno. (42)

Signorina dell' Interno che conosce perfettamente le lingue tedesca e slovena, assolta maestra, desidera per imparare la lingua italiana entrare in una buona famiglia quale istutrice, ovvero presso signora attempata per dama di compagnia. Non domanda paga bensì puro costo ed alloggio. Offerte sub «Lingua», poste restante Trieste. (1769)

Lavoratorio sarta, conosciutissima, accetta esclusivamente Signorine che intendessero perfezionarsi nel confezionamento e taglio Vestiti, condizioni da convenirsi. Via San Lazzaro N. 2, p. II, angolo Corso. (65)

Studente Reali italiane darebbe lezioni; modicissimo prezzo. Farneto 12, I. (57)

Scuola autorizzata dall'autorità, per disegni di taglio secondo i metodi tedesco, francese ed inglese, per tagliare e confezionare toilettes da signore, ragazze e fanciulli, per lavorare la biancheria, confezionare busti da signora e rammendare artisticamente panno ed altre stoffe. Tutto secondo il sistema del primo salone viennese. Questa scuola, unica nel suo genere, è fornita di elementi viennesi ed è altamente raccomandabile alle onorevoli signore. Devotissima Anna Novak, Piazza Nuova N. 2, III piano. (1841)

Affittanze

Ricercasi a Pola un quartiere di 2 stanze, camerino, cucina con un piccolo orticello. Scrivere fermo in posta „K M. 100" Pola. (27)

Affittasi presso quieta famiglia, una camera bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" (1795)

Affittasi camera ammobiliata, Via Molin Piccolo N. 1, piano II. (1706)

Affittansi due stanze ammobigliate oppure vuote, parchettate, poggiuolo, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al „Piccolo" (1840)

Affittasi bella stanza ammobiliata via della Caserma 3, II piano. (21)

D'affittare prontamente vicino Dogana, Stazione, stanza ammobiliata I piano presso famiglia distinta, eventualmente costo. Indirizzo al „Piccolo" (60)

Affittasi camera e camerino ammobiliati, famiglia tedesca. Veduta Romana 20, I destra, (59)

D'affittare in via San Michele 45, (campagna) quartiere 4 stanze e cucina. (46)

Cameretta ammobigliata affittasi. Punto centrico. Indirizzo al «Piccolo». (44)

D'affittare una camera ammobigliata, Veduta Romagna, pianoterra N. 8. (41)

Affittasi prontamente stanza grande ammobiliata via Scussa 5, porta 6. (97)

D'affittare una stanza ingresso libero, vuota o ammobigliata, piazza Borsa 5, II. (98)

Affittasi stanza, costo o senza, presso buona famiglia marito-moglie, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (93)

D'affittare camera vuota, parchettata, bella vista, vicinissimo piazza Legna. Indirizzo «Piccolo» (84)

Camera d'affittare e biciclo da vendere a buon prezzo, via Belvedere 33, I. p. (1799)

Si prende a pensione soltanto distinti signori adiacenze S. Antonio Nuovo. Indirizzo „Piccolo" (20)

Causa partenza affittasi un bel quartiere di 6 stanze, a buone condizioni. Indirizzo al „Piccolo". (58)

Nel casinetto di via Rossetti 19, affitterebbesi per una o due persone due eleganti stanze parchettate con comodo di cucina, verso modicissimo prezzo. (40)

Prontamente affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Tergesteo, scala seconda piano terzo. (52)

Famiglia tedesca prenderebbe scolaro in pensione. Indirizzo al „Piccolo" (68)

Elegante stanza ammobigliata affittasi, ingresso libero, centro. Indirizzo al «Piccolo». (92)

Acquisti e vendite

Fonografo **originale Edison (macchina che riproduce la voce umana, il canto, ecc.) completo con motore elettrico (prezzo d'America f. 2400), vendesi ora con sensibilissimo ribasso, fonte sicura di guadagno, per esporlo al publico in tutto il mondo. Garanzia per esattezza del lavoro. All'acquirente si insegna il modo di farlo agire. Informazioni presso Rieger, negozio fiori, Via S. Nicolò 13.** (88)

Ricercasi un mandolino usato. Indirizzo al Piccolo. (85)

Ricercasi carettina comune, giro intero, follo pelle o tela, cavallino da 14 a 15 pugni, prezzo mitissimo. — Indirizzo al «Piccolo». (49)

Da vendere bellissimo mantello militare, quasi nuovo. Indirizzo «Piccolo». (39)

Da vendere a buon prezzo, per motivi di famiglia, un bel restaurant con giardino. Si garantisce il buon andamento. Indirizzo al „Piccolo" (1845)

Vendesi bicicletta pneumatica Gushion, prezzo mite, si garantisce. — Indirizzo „Piccolo". (15)

Credenza usata con marmo acquisterebbesi. Offerte con prezzo sotto „Credenza" al „Piccolo". (102)

Bicicletta (semplice, gusion) comprerebbesi per cassa. Offerte «Piccolo», sub «Bicicletta». (41)

Pianoforte quasi nuovo da vendere. Indirizzo all' amministrazione del „Piccolo". (1693)

Liquoreria, utensili, generi vendesi, posizione centrica, avviatissima. Agenzia Muda vecchia 3. (1842)

Vestiti usati da vendere per lavoranti, via Belvedere 33, I piano. (1799)

Causa partenza da vendere stabilimento lavatura e stiratura con estesa clientela, a prezzo mitissimo sino al 30 di questo mese. Indirizzo al „Piccolo" (17)

Per uso scrittoio ricercasi in posizione centrica quartiere di tre belle stanze. Offerte sub „Quartierino" al Piccolo (8)

Calesse solo pelle, assi olio, serpa e sedili lavabili vendesi per f. 160. Offerte al „Piccolo" sub „Calesse" (72)

Bellissimo e grande cane danese di oltre un anno vendesi. Indirizzo al „Piccolo" (70)

Cassa forte usata ricercasi, offerte indicante prezzo numero, sub „Cassa" Amministrazione „Piccolo" (99)

Botti da vino bianco nazionali da 600-700 litri da vendere via Crociferi 7. (95)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito un ciondolo d'argento in forma di sigillo, con iniziali S. H. Mancia dell'intero valore dell' oggetto, portandolo al «Piccolo». (38)

Mancia chi porterà cane grande bianco-nero, chiamato Athos, in via Eremo 121. Campagna Morpurgo. (53)

Smarrito cappotto impermeabile, di stoffa nera, percorrendo dalla via Dogana alla via Gelsi. Generosissima mancia portandolo al «Piccolo». (54)

Diversi

Tuberosa. Causa impedimento, appuntamento resta valido domani 6 1/2 pomeridiane. Cordiali saluti. (56)

Sibio Ti attendo martedì alle 6, ed in caso di assoluta impossibilità il giorno dopo. Supplicoti di non mancare e pensa a chi vive per te. (105)

S. A. Ho in me il segreto delle forti scosse Delle emozioni, degli slanci ardenti. E mute innanzi a me, da me commosse. Stanno le genti. N. (91)

Amabil prigioniera Venerdì dopo pranzo vi passai da vicino, eravate immersa a parlare cosicchè non ebbi il piacere d'incontrare il vostro sguardo. Siete sempre la bella apparizione che sogno. Confidate e tutto avrete da chi v'ama. So che sommo è il vostro bisogno. R. (79)

Vedovo di anni 52 cerca signora o signorina di anni 40, con dote, scopo matrimonio. Risposta ferma in posta sotto «Pietro N. 152.» (36)

Trifoglio Ricevei tua cara lettera e sono contentissimo. Più buona tu non puoi essere, spero che terrai sempre tua parola. Cordiali saluti. (55)

Signora V. Invano attesi venerdì sera, aspetterò anche lunedì, medesimo luogo e ora spero vederla. H. (45)

Emma Spero conoscerete chi si ricorda mandarvi sinceri saluti. Fo. (69)

Mio C. Desidero ardentemente riabbracciarti. Ti adoro, mandoti miei migliori pensieri. (71)

Eugenia Prego recarsi alla posta restante, troverà lettera con spiegazione. (73)

La Sartorela reca: «Pedagoghi all'armi», Fino alla tomba», ecc. (82)

Il Corso contiene magnifiche caricature triestine, testo umoristico, merita vederlo. (96)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (87)

Commissioni scritturazioni, compravendite, affittanze, sovvenzioni, effetti pubblici, mutui per impiegati e pensionati, intavolazioni ecc. Rivolgersi al sottoscritto, dalle ore 9 1/2-12 ant., 3-6 pom., via S. Sergio N. 3, piano primo. Gaetano Dreos. (80)

Mandolini Napoletani da fiorini 8 a 50. Corso 39, Giovanni Chero. (23)